

Mastella rassicura i professionisti con un telegramma inviato al congresso. E annuncia un suo ddl

# Gli ordini non verranno sotterrati

## Il sistema è una garanzia per l'utenza. Ma va ammodernato

da Treviso  
pagina a cura  
di **IGNAZIO MARINO**

**G**li ordini sono una garanzia per l'utenza. E in quanto tali non saranno aboliti. Le aspirazioni di altre professionalità ben possono trovare riconoscimenti in forme associate secondo un sistema duale. Con queste parole il ministro della Giustizia **Clemente Mastella** è uscito allo scoperto annunciando ufficialmente l'arrivo di un suo disegno di legge quadro. E lo ha fatto con un telegramma inviato ieri agli ingegneri riuniti a Treviso per il 51° Congresso di categoria e che oggi chiuderà i battenti dopo la votazione della mozione congressuale. Il guardasigilli ha così deciso di entrare a pieno titolo nel dibattito che si sta alimentando. Solo pochi giorni fa anche il premier Romano Prodi ha detto a Caorle che «l'operazione di scroscamento delle professioni dovrà continuare». La missiva diventa così un segnale nei rapporti di forza con gli altri colleghi di coalizione. Nell'ultimo consiglio di palazzo Chigi, lo ricordiamo, un fronte trasversale di ministri (D'Alema, Bersani e Lanzillotta in testa) ha spinto per bloccare



**Clemente Mastella**

**Pubblichiamo il testo del telegramma inviato ieri dal ministro della Giustizia, Clemente Mastella, al 51° Congresso nazionale degli ingegneri**

*Il tema del Congresso tocca tre aspetti di grande importanza e di forte suggestione culturale: la creatività dell'opera dell'ingegno, che insieme ai profili di alta tecnologia caratterizza la vostra professione; l'innovazione, che è il lievito necessario della dinamica operativa; la concorrenza, che è un portato necessario per lo sviluppo di ogni iniziativa in un'economia globalizzata.*

*Colgo l'occasione per esprimere con chiarezza il mio pensiero sulla riforma delle professioni, che costituirà un punto caldo del dibattito. Sono fermamente convinto che il sistema*

re l'istituzione di cinque nuovi ordini nell'area sanitaria. Una decisione, arrivata a pochi giorni della scadenza della delega, che ha fatto preoccupare ancora di più le categorie circa le scelte future dell'esecutivo in tema di professioni. Fino all'altro ieri c'erano solo indiscrezioni circa il fatto che a via Arenula si stava lavorando alla riforma organica. Ma con il telegramma è arrivata quella rassicurazione e disponibilità al confronto che da tempo i profes-

sionisti aspettavano. Buone speranze, quindi, anche per il nodo delle parcelle negli appalti pubblici. Ingegneri e architetti denunciano oramai da tempo il rischio paralisi nelle gare d'appalto per via della confusione normativa. «Quanto alla problematica legata alle tariffe», scrive non a caso il ministro, «ritengo che un'analisi più approfondita sia ancora utile e produttiva, soprattutto per le cosiddette prestazioni imposte o ce formano oggetto di riserva di competenza». Problematica che potrà essere risolta «utilizzando anche le indicazioni delle categorie interessate» in sede di stesura (o meglio aggiornamento della bozza Victi/Mantini già esistente) cui stanno lavorando i collabo-

tori di Mastella. Sulla questione delle tariffe è anche intervenuto **Ermete Realacci**. Per il presidente della commissione lavori pubblici della camera la questione potrà benissimo essere risolta all'interno dell'VIII commissione che fra qualche settimana discuterà il regolamento del co-

*degli ordini sia una garanzia per i professionisti e per l'utenza e che quindi debba essere ammodernato, ma non abolito. Le aspirazioni di altre professionalità ben possono trovare riconoscimenti in forme associate secondo un sistema duale ormai sedimentato nella elaborazione degli ultimi anni.*

*Quanto alla problematica legata alle tariffe, ritengo che un'analisi più approfondita si ancora utile e produttiva, soprattutto per le cosiddette prestazioni imposte o che formano oggetto di riserva di competenza. I miei uffici stanno lavorando sul disegno di legge-quadro, utilizzando anche le indicazioni delle categorie interessate. Mi è gradito inviarmi un cordiale augurio di buon lavoro e resto in attesa degli atti del Congresso.*



**Ferdinando Luminoso**

dice degli appalti. «Appena mi arriva il testo gli ingegneri saranno convocati per sentire il loro punto di vista», ha annunciato. Poi, parlando di innovazione, Realacci sfruttando il suo passato da ambientalista ha invitato gli ingegneri in platea ad intraprendere una nuova filosofia professionale al fine di valorizzare le prestazioni sfruttando anche le caratteristiche paesaggistiche e architettoniche del nostro paese. «Invitare un committente straniero», ha spiegato, «in una villa palladiana non è la stessa cosa che invitarlo in un albergo». Intervenuto a Treviso anche **Pierluigi Mantini**, responsabile delle professioni per La Margherita, ha evidenziato l'impegno personale e del suo partito nel portare avanti il discorso di una riforma organica da discutere con le categorie. **Ferdinando Luminoso**, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, dal palco del congresso ha invitato la categoria a continuare lo stato di agitazione affidando, però, ai singoli ordini provinciali la completa autonomia delle iniziative più opportune. Il sette ottobre, poi, sarà il momento di fare il punto insieme a tutti i presidenti locali all'interno di un'assemblea ad hoc. Non solo. Lo stesso Luminoso ha anche annunciato altri impegni del Cni. Che si concretizzeranno con una circolare, che arriverà entro una decina di giorni, di interpretazione del decreto Bersani per dare indicazioni precise agli iscritti. Le disposizioni che, invece, risulteranno particolarmente problematiche nella loro applicazione saranno articolate in un documento e inviate al governo. Entro la fine dell'anno, infine, sempre per effetto della legge sulle liberalizzazioni, bisognerà mettere mano all'aggiornamento del codice deontologico. Un impegno che il presidente ha intenzione di onorare il prima possibile. Come prima possibile raccoglierà i dati su eventuali problemi registrati sul territorio dai consigli provinciali degli ingegneri in materia di appalti pubblici. Dalle iniziative di una categoria a quelle di altre, durante la tavola rotonda pomeridiana è emerso un impegno preciso da parte di diversi ordini (erano presenti: Raffaele Sirica del Cup, Pietro De Paola dei geologi, Armando Zingales dei chimici, Roberto Orlandi degli agrotecnici ed Ernesto Marciano delegato dei notai) a migliorare la comunicazione sul ruolo dei professionisti nei confronti degli utenti. I presenti sono stati anche d'accordo su una grande iniziativa di protesta a Roma già fissata per il 12 ottobre. (riproduzione riservata)